



IL GIORNALINO DEL MONTIFERRU

PRESENTAZIONE

“Il Giornalino del Montiferru è stato pensato e realizzato dagli alunni dell’Istituto Comprensivo di Santu Lussurgiu che, grazie al Progetto Iscol@, hanno avuto la possibilità di trasformarsi in “giornalisti dilettanti” ma pieni di entusiasmo e tanta voglia di imparare e approfondire la conoscenza dei mezzi di informazione.

La sua realizzazione ha richiesto impegno e sacrificio da parte degli studenti che hanno dedicato alcune ore pomeridiane a questo progetto; ogni classe ha scelto l’argomento da trattare nel proprio articolo, qualche classe ne ha scelto addirittura più di uno, alcuni alunni hanno deciso di contribuire con dei personali disegni. C’è chi è andato a realizzare delle interviste, chi è andato a fare fotografie e chi si è documentato a fondo su Internet per poter scrivere un articolo il più corretto e informato possibile.

Insomma, l’impegno e il coinvolgimento sono stati grandi e questo giornalino è il frutto di tutto ciò, sommato a tempo ulteriore e prezioso passato con i propri compagni di classe e nell’ambiente scolastico.

Speriamo tanto che questo lavoro piaccia a tutti come piace tanto a noi e nel frattempo vi auguriamo buona lettura!!”

Gli alunni e le alunne dell’Istituto Comprensivo di Santu Lussurgiu





Indice:

- Copertina "Il Giornalino del Montiferru"pag.1
- Presentazione pag.2
- Indice del Giornalino.....pag.3

Sezione Bonarcado:

- "Le chiese di Bonarcado" (1^a C).....pag.4
- "Intervista a Giovanni Flores" (1^a C).....pag.5
- "Intervista al Sindaco e al vicesindaco (2^a C).....pag.6
- "Social network: pro o contro?" (3^a C).....pag.7
- "Lo sfruttamento animale" (3^a C).....pag.8

Sezione Santu Lussurgiu:

- "La nostra scuola tra passato e futuro" (1^aA).....pag.9
- "Santu Lussurgiu tra storia e attualità" (2^a A).....pag.10
- "Lettera al sindaco" (2^a A).....pag.11
- " Incendi in Sardegna: una storia che si ripete (3^a A).....pag.12

Sezione Seneghe:

- "La storia di un olio: intervista a P. Mastinu (1^a D).....pag.13
- "Nella scuola che vorrei.." (3^a D).....pag.14
- "Lettera alla Commissaria di Seneghe" (3^a D).....pag.15



LE CHIESE DI BONARCADO TRA STORIA E LEGGENDE.



Bonarcado lega nome e fama a due 'gioielli' di architettura romanica: il santuario e la basilica di Nostra Signora di *Bonacatu*, nome sardo del paese che deriva da *Bonarcanto* o *Bonacranto*, a sua volta corruzione del greco *Panachrantos* (Immacolata), che rappresentano il complesso del più antico culto mariano nell'Isola.

Il Santuario della Madonna di Bonacatu, il più antico dell'isola, risale al VI secolo e prende il nome dalla parola "Bonacatu", che significa "ritrovamento": si racconta infatti che un cacciatore abbia trovato nel bosco, presso un piccolo torrente, una effigie rappresentante la Madonna; da questa vicenda il nome di Bonacatu o "Buon ritrovamento". In seguito questa piccola statua venne sostituita da un'elegante terracotta policroma di uno scultore fiorentino della scuola di Donatello, che rappresenta la Madonna col Bambino e che secondo i fedeli avrebbe poteri miracolosi.

Di fondazione bizantina, era una minuscola chiesetta a croce greca con una rudimentale cupola all'incrocio dei 4 bracci eretta su un edificio romano paleocristiano. Tra il 1246 e il 1263 fu ampliata fino a raggiungere le dimensioni attuali. Il Santuario è attiguo alla Basilica di S. Maria, suggestiva Chiesa romanica del 1200, e ai ruderi del Monastero



dei Camaldolesi, che si insediarono a Bonarcado nel 1211. Il Santuario è una piccola costruzione con cupola di 12x12 metri. Attualmente l'interno è a croce libera, con una bassa cupola al centro che poggia sul falso tamburo quadrato su cui si intersecano i quattro bracci asimmetrici, coperti da volte a botte di ispirazione bizantina. I bracci a nord ed a ovest sono absidati. La facciata è in pietra chiara, ravvivata da nove caratteristici archetti su mensoline che seguono le pendenze del tetto e da una curiosa serie di piatti in porcellana: la leggenda narra che, durante una messa, il sagrestano si avviò per raccogliere le offerte ma non trovando un piatto ne chiese uno in prestito a un venditore di maioliche che aveva esposto la sua merce proprio davanti al sagrato. Questi rifiutò e un turbine improvviso sollevò l'intero servizio di piatti che andarono a conficcarsi sotto gli archetti della facciata.



Agata, Anita, Nicole, Stella e Vanessa della 1ª C

Siamo alcuni alunni della 1ª media di Bonarcado e per il nostro articolo abbiamo deciso di intervistare Giovanni Flores, un pastore proprietario di un'azienda a Bonarcado che ha risposto alle nostre domande riguardo i prezzi di latte e mangime e riguardo il suo lavoro. Buona lettura!

1) Cosa ne pensa dei prezzi attuali del latte e del mangime?

I prezzi sono abbastanza alti, sono al rincaro ogni settimana e sono prezzi che non possiamo più sostenere, perché in base agli aumenti che ci sono il nostro prodotto è sempre fermo. I mangimi hanno avuto un rincaro del 30- 40 % quindi è molto pesante andare avanti.

2) Cosa pensa del raggiungimento del prezzo del latte a 1,05 euro?

Questo prezzo potrebbe essere visto come un traguardo però con questi rincari non compensa più perché questo prezzo di 1,05 euro è stato proposto tre anni fa quando i prodotti non avevano il prezzo attuale, dunque non riusciamo più a sostenere le spese. Anni addietro sono stati fatti degli studi da ISMEA, un ente che si occupa di studi per accreditare le spese in base alle entrate, e si parlava di una forbice tra i 0,90 centesimi e 1,12 euro per produrre un litro di latte però si parla di cinque anni fa. Oggi la situazione è diversa, dopo la protesta del 2019 il prezzo del latte era di 0,60 centesimi e piano piano in due anni siamo arrivati a questo prezzo di 1,05 euro, che è condizionato dalla produzione di un prodotto che è il pecorino romano, diventato più famoso dopo le famose proteste del 2019.

3) È pesante portare avanti un'azienda da soli?

Sì, è molto pesante innanzitutto perché è una sorta di rinuncia a tutto, richiede la presenza 24 ore su 24; ci si deve occupare della parte del lavoro di tutti i giorni e poi c'è la parte della burocrazia e della documentazione che va seguita, soprattutto per

un uomo della mia età che ha poca dimestichezza con pc e che non è quindi agevolato nella riduzione dei tempi.

4) Che impatto ha avuto la malattia della lingua blu sulla sua azienda?

Sulla mia azienda ha avuto un forte impatto, ci sono state tante morti e ha lasciato uno strascico presente tuttora: ho la metà della produzione, ho un gregge ridotto all'osso, molte pecore non hanno fatto latte, c'è stata una forte moria di agnelli anche appena nati e molti aborti tra le pecore. La cosa brutta è che non è stato fatto nessuno studio da parte delle unità sanitarie per vedere cosa si poteva fare e soprattutto come affrontare eventualmente il ritorno di questa malattia; è necessario secondo me che vengano avviati degli studi sul sierotipo della malattia e successivamente creato un vaccino adatto, cosa che il Movimento Pastori Sardi ha chiesto tempo fa.



Francesco, Antonio, Emanuele, Massimo, Gioele, Alessio, Federico e Fabio

1) Com'è essere vice sindaco?

Innanzitutto per me è stata una sorpresa questo ruolo, questa grande fiducia che il paese mi ha dato, è un'esperienza tutta nuova, argomenti nuovissimi che non conoscevo ma la voglia di fare che ho avuto per il paese è sempre stata grandissima e con la collaborazione del paese stesso e della grande casa comunale e di tutto il team che c'è all'interno si spera di portare avanti tutti i progetti che abbiamo sia nel nostro programma e anche tutte le nuove idee.

2) Noi giovani di Bonarcado, girando spesso in bicicletta e in macchina, ci siamo accorti che alcune strade sono malridotte. Sono previsti degli interventi riguardo la manutenzione delle strade?

(Risponde il Sindaco)
Avete detto bene, noi nel nostro programma politico quando ci siamo presentati ai cittadini abbiamo detto che una delle priorità sarebbe stata quella del decoro urbano, intendendo il rifacimento dei marciapiedi, delle strade, dei cartelli stradali, della segnaletica che in

alcuni punti è totalmente inesistente e anche la toponomastica, ossia dare un nome ad alcune vie del paese che ancora non lo hanno; per fare questo ci sono delle risorse e parteciperemo presto a un bando proprio per sistemare queste cose, sperando che questo bando vada in porto e di essere scelti come paese destinatario di questi fondi.

3) A noi giovani piace tanto praticare sport ma spesso siamo costretti a spostarci in altri paesi. Quali sono i progetti futuri riguardo il campo sportivo di Bonarcado?

Per quanto riguarda il campo sportivo di Bonarcado abbiamo avviato un grandissimo progetto di restauro che prevede di rifare totalmente il campo in erba sintetica e i cui lavori partiranno presumibilmente entro l'anno; inoltre, come Assessore allo Sport, mi sto personalmente attivando con alcuni allenatori di altri paesi per dei corsi sia per adulti che per i più piccoli. Ovviamente funziona anche un po' in base all'interesse e alle adesioni che vengono da parte del paese.

4) A noi giovani di Bonarcado piacerebbe che venisse costruito un percorso di bici per fare in modo che i bambini e gli adolescenti possano continuare questo sport. È previsto qualche progetto in merito?

Nel nostro programma come nuova amministrazione è presente la realizzazione di un bellissimo percorso ad anello che dovrebbe interessare tutto il nostro territorio di Bonarcado, un percorso destinato sia agli amanti del trekking sia agli amanti della mountain bike, ma praticabile anche a cavallo o semplicemente come passeggiata naturalistica e archeologica, per conoscere numerosi siti di interesse spesso sconosciuti ai più.

5) Girando per Bonarcado abbiamo notato tanta sporcizia nelle strade e nelle campagne. Si potrebbe organizzare qualche giornata ecologica a cui ci piacerebbe partecipare?

Molto volentieri! Avete ragione riguardo il fatto che il paese sia in condizioni pietose. Ben vengano le giornate ecologiche, sia per i più grandi che per i più piccoli; sarebbe anche bello se un gruppetto si prendesse carico di un pezzetto del paese, per avere una cura costante di quel punto di paese.

Un modo per valorizzare il paese potrebbe essere che ogni leva adotta un angolo di Bonarcado, quasi come una "sfida" per tenere quel pezzo più pulito, più verde e più fiorito.

6) Nel parchetto vicino al cimitero vecchio ci sono molti giochi danneggiati e pericolosi. Si potrebbe fare qualcosa?

Sì, i giochi danneggiati verranno rimossi in quanto potenzialmente pericolosi; dopodiché una mia idea è quella di lavorare per avere a Bonarcado un parco giochi inclusivo, cioè accessibile anche a persone disabili.

SOCIAL NETWORK: PRO O CONTRO?



I social network sono nati intorno agli anni 2000 da molti collaboratori ma il fondatore principale dei social è Mark Zuckerberg che li creò con lo scopo principale di usarli per conoscere nuove persone, quindi creare anche nuove amicizie, condividere informazioni (ad esempio ci sono delle persone che condividono le foto della vita quotidiana o semplicemente le proprie emozioni) e potersi tenere in costante contatto con amici e persone anche lontani fisicamente da noi. I social network presentano anche degli svantaggi, come ad esempio il cyberbullismo, le fake news e l'adescamento dei minori, a cui bisogna fare attenzione; di seguito abbiamo cercato di individuare i pro e i contro dei social più conosciuti:

- I vantaggi di TWITTER:

E' un social network gratuito, quindi non bisogna pagare alcun tipo di tassa per iscriversi, è una delle piattaforme più grandi e complete, è una piattaforma sicura, ha una connessione veloce, non presenta annunci pubblicitari, è una piattaforma facile da usare, consente di caricare contenuti multimediali e consente di stabilire una relazione diretta tra le celebrità e i fan.

- Gli svantaggi di TWITTER:

“Addictive” (il social è molto avvincente e questo genera sprechi di tempo), ha lo spam, limitazioni dei caratteri (solo 280), account inattivi, “Collapse dal gran numero di utenti” (con tante informazioni ricevute e inviate, la piattaforma di questa rete è soggetta al collasso), tweets “sepolti” (molti messaggi vengono persi e dunque non letti dal destinatario), appropriazione illegale, alcuni account possono essere anonimi e quindi non sai chi in realtà ti sta seguendo.

- I vantaggi di FACEBOOK:

Scambio di informazioni, funziona come album/diario personale, promozione aziendale (molte aziende possono sponsorizzare su Facebook), ci consente di avviare conversazioni con qualsiasi persona, è il più potente mezzo di comunicazione.

- Gli svantaggi di FACEBOOK:

Limitazione nelle pubblicazioni, invasione di privacy, può creare dipendenza, truffe, “impersonations” (molti utenti

copiano il profilo di altri utenti e danneggiano la loro immagine), mancanza di rispetto (spesso insulti e disprezzo creano un ambiente tossico e scomodo per gli utenti).

- I vantaggi di TIK TOK:

Pubblicazione e contatto con utenti e arricchimento culturale.

- Gli svantaggi di TIK TOK:

Lo svantaggio più grande è la volatilità dei contenuti, che tendono a sparire troppo velocemente, adescamento minorile e invasione della privacy, proposta di scommesse (le cosiddette *challenge*) talvolta molto pericolose.

- I vantaggi di INSTAGRAM:

È il social con il più alto numero di utenti attivi al mese, ideale per i negozi virtuali (Instagram è diventato attualmente uno strumento di marketing), ha un'ottima politica sulla privacy e sulla sicurezza, è gratuito e permette di poter tenere privato il proprio profilo.

- Gli svantaggi di INSTAGRAM:

Non è compatibile con tutti i sistemi operativi, possibilità di furto di immagini, pubblicità falsa e la privacy delle immagini è collettiva, non individuale.

In conclusione possiamo dire che ogni social network ha dei pro e dei contro e che è giusto sfruttare appieno le potenzialità di questi strumenti tecnologici, imparando però a utilizzarli nel modo corretto e responsabile, rispettando chi ci sta vicino e soprattutto noi stessi.



Viola, Aurora, Sofia, Nicole, Federico, Alessio, Anna, Grazia, Chiara

LO SFRUTTAMENTO ANIMALE.

Ogni giorno sentiamo parlare di violenze e di sfruttamento nei confronti degli animali da parte dell'uomo che, per crudeltà o per interessi economici, non pensa ai loro diritti dimenticando che essi sono esseri viventi e meritano rispetto come l'uomo. Lo sfruttamento animale avviene in vari settori (allevamento intensivo, luoghi pubblici, vivisezione, tester per prodotti cosmetici) e nella maggior parte delle volte per l'uomo è quasi indispensabile ricorrere a questo sfruttamento. Sono molti i tipi di sfruttamento animale, tra i quali i più importanti sono:

- *Lo sfruttamento animale nei circhi*

Nonostante una parte degli Italiani siano contrari allo sfruttamento animale nei circhi, secondo alcune stime ci sono circa 2.000 animali detenuti in poco più di 100 circhi italiani. In Italia siamo quasi ancora fermi a una legge di 50 anni fa (la Legge n.337 del 1968) che consente lo sfruttamento degli animali nei circhi; nel Novembre 2017 è stata approvata una nuova legge che prevede, in breve, il "graduale superamento" della presenza degli animali nei circhi e nelle attività dello spettacolo viaggiante. Una notizia che potrebbe far esultare gli animalisti, ma in verità dalla legge presentata e approvata in Commissione, è stata tolta la parola "eliminazione", riferita alla presenza di animali, per essere sostituita appunto "con graduale superamento". Non è stato tuttavia indicato un termine di tempo entro il quale questo "graduale superamento" dovrebbe essere fatto. E resta il dubbio che possa non accadere mai.



Ma potrebbe esistere un circo senza animali? Certo! Esistono tanti esempi da imitare: con oltre 1500 artisti di cinquanta nazionalità diverse, il Cirque du Soleil, è nato negli anni Ottanta e oggi è un circo riconosciuto a livello internazionale.

- *Lo sfruttamento animale nei parchi acquatici.*

In Italia abbiamo diversi parchi acquatici e spesso viene richiesta la presenza di personale specializzato per occuparsi degli animali, curarli o addestrarli ma in realtà dietro un'attrazione apparentemente divertente e istruttiva si nascondono sofferenza e sfruttamento. A riguardo una vera e propria svolta storica è quella che ha avuto luogo in Francia lo scorso 21 ottobre 2021, dove il Parlamento ha

convalidato la legge presentata dal Governo riguardante la tutela degli animali domestici e selvatici. La nuova legge consentirà di dare maggiore protezione agli animali, nonché di punire in modo più aspro e severo tutti i casi di maltrattamento, sfruttamento e abbandono.

- *Lo sfruttamento animale per produzione di cosmetici.*

Uno dei campi in cui vengono utilizzati gli animali è quello della sperimentazione per la produzione di cosmetici, per cui vengono comunemente usati conigli, porcellini d'india, topi e ratti che vengono bruciati, mutilati, avvelenati. Nell'Unione Europea e in altri paesi è attualmente proibita la sperimentazione animale per i cosmetici e la vendita di prodotti che siano stati testati altrove, questo significa che, almeno in teoria, ogni cosmetico acquistato in questi paesi non è stato testato sugli animali.

Molte volte facciamo soffrire e morire gli animali per il nostro piacere, ma non è nostro dovere: il nostro dovere è quello di evitarlo e qui elencheremo qualche alternativa per l'abolizione dello sfruttamento animale. La fonte di sofferenza maggiore per gli animali è l'allevamento intensivo per l'alimentazione umana: questa non è una specifica forma di maltrattamento ma possiamo evitare di far soffrire e uccidere questi animali, riducendo il consumo della carne e dei derivati animali salvando così anche il pianeta perché l'impatto ecologico della produzione di carne, latte, uova è rilevantissimo e si salva anche la nostra salute. Un'altra soluzione potrebbe essere quella di acquistare prodotti per l'igiene personale e detersivi "non testati su animali", o "cruelty-free".

Numerosi studi dimostrano una considerevole sensibilità degli italiani nei confronti degli animali, infatti secondo i dati 2016 di Eurispes l'86% degli italiani è favorevole all'abolizione degli allevamenti di animali da pelliccia e dichiara che il benessere degli animali d'allevamento in Italia dovrebbe essere maggiormente tutelato; la responsabilità è di tutti e se tutti si impegnassero a cambiare qualche abitudine, la violenza sugli animali potrebbe ridursi o addirittura essere eliminata.



Mattia, Giovanna, Francesca, Alessandro

LA NOSTRA SCUOLA TRA PASSATO E FUTURO

Ciao a tutti! Siamo i ragazzi della prima media di Santu Lussurgiu e per il giornalino scolastico abbiamo deciso di parlare della nostra scuola, di come era ai tempi dei nostri nonni e delle aspettative dei bambini delle elementari. Vi presentiamo il nostro lavoro. Buona lettura!



Intervista ai ragazzi delle elementari.

1) Cosa ti aspetti dai professori?

Giulia: Dai professori mi aspetto che siano gentili e bravi.

Marco: Penso saranno un po' più severi rispetto ai nostri maestri.

Matilda: Penso che siano bravi come le nostre maestre.

2) Sarà un cambiamento positivo o negativo?

Giulia: Spero sia un cambiamento positivo e che questo brutto covid vada via il più presto possibile.

Marco: Positivo perché imparerò cose nuove e più interessanti.

Matilda: Beh penso positivo!

3) Ti senti preparato per il passaggio alla scuola media?

Giulia: Ci stiamo preparando per il passaggio alle scuole medie sperando di continuare a poter frequentare in presenza

Marco: Sì, più o meno!

Matilda: Sì, mi piacerà sicuramente.

Intervista ai nonni

1) Che ricordi ha della scuola?

Nonno di Stefano: Non ho mai avuto matite colorate né una borsa dove mettere i libri, era appena finita la guerra e c'era molta miseria, giravamo scalzi e facevamo lezione anche al freddo.

Nonno di Gioele: Della scuola ho ricordi tristi, non si poteva andare sempre perché era pericoloso: c'erano i bombardamenti! Si andava scalzi con un quaderno sotto il braccio e una penna a sfera con il pennino a inchiostro.

2) Come erano i professori? Severi o buoni?

Nonno di Stefano: Io sono stato molto fortunato, a me è capitata la vice preside che era molto buona ma in altre classi i professori erano molto severi, punivano anche per fesserie.

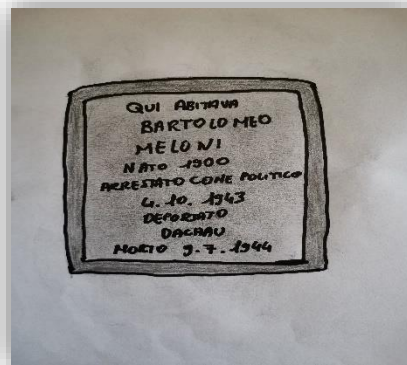
Nonno di Gioele: I maestri erano severi ma bravi. Bisognava ascoltare in silenzio. C'erano i bombardamenti ed eravamo sempre pronti a scappare. Il maestro era uno per tutte le materie e a volte facevamo scuola nelle case private, al sicuro!

Gli alunni della 1ª A

SANTU LUSSURGIU TRA STORIA E ATTUALITA'.

Santu Lussurgiu è un tipico paese medievale situato ai piedi del versante sud orientale della catena del Montiferru e si sviluppa all'interno di un cratere di origine vulcanica, in un territorio vasto all'incirca 100 km² a circa 500 metri sul livello del mare. È un paese ricco di storia che ha ospitato diversi personaggi importanti della storia sarda come ad esempio Giovanni Maria Angioy, Antonio Gramsci e Bartolomeo Meloni; di quest'ultimo in particolare non tutti sanno che fu originario di Santu Lussurgiu e che proprio qui troviamo una piazza dedicata alla sua memoria.

Bartolomeo Meloni nacque nel 1900 a Cagliari e nel 1926 divenne ingegnere ferroviario, potendo così negli anni della guerra adoperarsi per fermare, deviare, rendere inagibili le linee e i raccordi ferroviari su cui dovevano transitare i treni carichi dei deportati diretti ai campi di concentramento o di sterminio in Germania e nel Nord Europa. Il piano studiato da Meloni riuscì a fermare i convogli con le carrozze piombate, nelle quali si trovavano già stipate centinaia di persone, in attesa di partire per le loro destinazioni finali; inoltre, la determinazione mostrata da Meloni contribuì in maniera determinante a consolidare l'azione della resistenza partigiana in quell'area. A seguito di queste azioni, venne arrestato e condotto prima nel carcere fascista di Santa Maria Maggiore, da lì in una struttura detentiva di Verona e successivamente a Dachau, dove morì nel 1944, sopraffatto dagli stenti e dalle percosse.



Un'altra particolarità di Santu Lussurgiu è la presenza di diversi nuraghi tra cui il caratteristico nuraghe Piricu, uno dei più grandi e ancora intatti nuraghi dell'Isola. Si tratta di un nuraghe complesso, formato da una torre centrale e da quattro torri aggregate non molto evidenti. La torre centrale è l'unica in buono stato di conservazione, su due piani sovrapposti dei quali l'inferiore è intatto e in quello superiore manca la copertura a pseudocupola (tholos). Al piano superiore è presente una grande finestra che dà sul lato dell'ingresso.



LETTERA AL SINDACO DI SANTU LUSSURGIU.

“Egregio Signor Sindaco,

Siamo i ragazzi della 2ª A della scuola media di Santu Lussurgiu e stiamo partecipando al progetto Iscola che per quest’anno prevede la realizzazione di un giornalino scolastico. Per il nostro articolo abbiamo deciso di scriverle una lettera per parlare un po’ di alcuni problemi del nostro paese.

A noi piace molto Santu Lussurgiu e vivendo tutti i giorni nel nostro paese ci siamo accorti che ci sono delle mancanze e delle migliorie che potrebbero essere apportate; ad esempio, girando in macchina o in bici ci siamo accorti che molte strade e molti marciapiedi si trovano in condizioni disastrose, costituendo un pericolo sia per gli automobilisti che per i pedoni. Ci piacerebbe quindi che venissero effettuati degli interventi di manutenzione per risolvere questi problemi.

Un altro problema che abbiamo riscontrato riguarda la palestra della scuola, che è in pessime condizioni: sono presenti numerose perdite nel soffitto, le finestre sono distrutte, la porta è rotta e per tutti questi motivi siamo costretti a fare educazione motoria all’aperto nel cortile dell’oratorio e, quando il tempo non ci assiste, siamo costretti a rimanere in classe. Ci piacerebbe quindi che la palestra venisse sistemata per poterla utilizzare vista anche la presenza di attrezzature nuove.

Inoltre per ragazzi della nostra età, in particolare dopo la fine della scuola a giugno, in paese non c’è molto da fare e abbiamo quindi pensato a una serie di idee che ci piacerebbe venissero prese in considerazione: innanzitutto la creazione di un gruppo di boy scout, per poter dormire all’aria aperta e fare camminate nei boschi. Un’altra proposta sarebbe il cinema all’aperto/chiuso che potrebbe essere organizzato ai giardinetti o anche nella biblioteca; infine ci sarebbe una proposta un po’ particolare e forse difficile da realizzare cioè una pista per i go kart, che magari potrebbe essere realizzata a Don Bosco nella piazza.

Queste sono le nostre riflessioni e idee riguardo il nostro paese e speriamo che vengano prese in considerazione. “

La ringraziamo e aspettiamo sue notizie.

Carissimi Saluti

Viola, Maria Francesca, Mirko, Gabriele e Riccardo

INCENDI IN SARDEGNA: UNA STORIA CHE SI RIPETE

Il Montiferru nel corso del tempo è stato soggetto a numerosi incendi, di cui i più importanti sono stati sicuramente quelli degli anni 1983, 1994 e i più recenti dell'estate 2021 che hanno danneggiato e ferito profondamente il territorio per migliaia di ettari.

Grazie alle testimonianze di chi ha vissuto in prima persona questi tragici avvenimenti è stato possibile ripercorrere la storia e ragionare sulle cause e le conseguenze di una piaga che ogni estate mette in ginocchio un'isola intera. Persone come Angelo Onni, allevatore di Santu Lussurgiu, ci hanno aiutato a rivivere gli incendi passati e a mettere a confronto attraverso i racconti delle sue esperienze, gli incendi degli scorsi anni con quelli più recenti, in particolare con quello del luglio 2021, che è stato il più disastroso.

Secondo la sua testimonianza, gran parte delle responsabilità di questi disastri sono da attribuire all'uomo, sia quando si parla di atti di piromania, sia quando si parla di salvaguardia e cura del territorio, poiché in passato la gente sembrava avesse più premura a lasciare pulito e ordinato il bosco, essendo più frequentato da chi poteva fare la provvista della legna per l'inverno e dagli allevatori che, facendo accedere il proprio bestiame al pascolo, riuscivano a conservare il sottobosco più pulito così da non consentire al fuoco di causare troppi danni.

Angelo, come tanti altri uomini di campagna, ha vissuto queste esperienze in prima linea, giorno e notte, per proteggere il proprio bestiame e offrire la propria esperienza sul territorio; come Angelo Onni molte altre persone hanno contribuito allo spegnimento del fuoco, il quale sia nel 1983 che nel 1994 ha interessato gran parte del territorio a ovest del Montiferru e che, a causa delle condizioni atmosferiche favorevoli, ha viaggiato per giorni incenerendo flora e fauna, sino ad arrivare ai confini del territorio lussurgese. Nell'incendio del 2021 è stata immensa la solidarietà da parte dell'intera Isola perché hanno partecipato come volontari molte persone venute da ogni parte della Sardegna per contribuire a spegnere il fuoco.

La differenza della grandezza tra gli incendi degli anni passati e quello più recente è dovuta anche al cambiamento climatico che contribuisce ad alimentare il fuoco; fattori come per esempio le alte temperature e il tipo di vento come lo scirocco comportano una maggiore e più veloce diffusione del fuoco, con conseguenti danni.

Per far sì che negli anni a venire non si ripetano più questi incendi così devastanti bisognerà migliorare tre aspetti:

- l'organizzazione degli interventi, quindi agire in modo immediato sul fuoco, per evitare che divampi in vaste aree del monte;
- la prevenzione degli incendi, fatta tenendo in ordine il territorio e monitorando le giornate da codice rosso nelle quali l'incendio potrebbe espandersi in modo più rapido.
- un'ulteriore formazione da parte degli enti addetti allo spegnimento degli incendi in modo da spegnerli in modo definitivo dopo aver bonificato la zona



gli alunni della 3^a A

La storia di un olio: intervista a Pietro Mastinu.

Abbiamo deciso di intervistare Pietro Mastinu, proprietario dell'azienda agricola S'Ena fondata nel 1987 a Seneghe, per conoscere la storia del nostro olio.

1) Qual è il significato del nome e del simbolo dell'azienda S'Ena?

Il termine S'ena significa "pezzo di terra fertile" mentre il simbolo dell'azienda rappresenta un ippocampo, un cavalluccio marino che si ritrova nella fontana di Seneghe, posta al centro della piazza Deriu di fronte alla Chiesa di Maria Immacolata.

2) Quali sono le differenze tra la raccolta delle olive nel passato e quella odierna?

Prima la raccolta delle olive era perlopiù di competenza delle donne e veniva effettuata scuotendo i rami con una canna e raccogliendo le olive da terra, senza le reti; attualmente, invece, ci sono le scuotitrici che fanno cadere le olive nelle reti posizionate a terra. Inoltre, in passato le olive venivano sistemate in alcuni sacchi che venivano portati dagli animali e restavano ammucchiate tanto tempo, perdendo di qualità, mentre ora grazie all'aiuto delle macchine le olive vengono lavorate nel giro di 24 ore.

3) Come avviene la spremitura delle olive?

In passato le olive venivano schiacciate tramite degli asini che facevano girare una ruota di pietra, in seguito la pressatura avveniva tramite i fiscoli, in cui veniva posta la pasta e poi un disco d'acciaio per tenere fermo il tutto. Adesso è tutto diverso e la manualità è molto ridotta, perché ci sono le centrifughe che separano il solido delle olive dall'acqua con l'olio, che vanno poi a finire nei separatori dove avviene la separazione tra l'acqua e l'olio.



4) Come viene conservato l'olio?

L'olio viene disposto nei serbatoi in acciaio inossidabile e dopo un po' di tempo deposita delle impurità nel fondo del recipiente, quindi a questo punto l'olio viene spostato in un recipiente nuovo e pulito.

5) Quanti anni durano gli uliveti?

Gli uliveti possono durare molto tempo, anche secoli soprattutto se le piante non hanno particolari malattie o se non vengono colpite e danneggiate dagli incendi.

6) Esistono molte varietà di olive?

Sì, esistono tantissime varietà in Italia. A Seneghe le varietà dominanti sono la manna, la semidana e la bosana, che danno un olio molto buono e intenso.



Gli alunni della 1ªD di Seneghe

Nella scuola che vorrei...

Siamo tre ragazze della 3°D della scuola secondaria di Seneghe e stiamo scrivendo quest'articolo per mettere in evidenza i pro e i contro della nostra scuola, proponendo anche qualche idea.

Per quanto riguarda i pro, la nostra scuola ne ha parecchi:

- la preparazione del corpo docenti, infatti nonostante la giovane età sono tutti insegnanti molto preparati e attraverso spiegazioni non troppo pesanti riescono a farci seguire e piacere gli argomenti trattati a lezione;
- la presenza di aule multimediali tra cui l'aula di musica, che è quella che sfruttiamo di più dato che ogni martedì ci troviamo a suonare le chitarre e le tastiere (che ci sono state fornite dall'istituto);
- gli incontri formativi durante le ore scolastiche, che a causa della pandemia si sono ridotti ma si sono comunque trovate delle soluzioni per proseguire virtualmente con questi incontri, che sono molto importanti per noi perché ci aiutano tanto.

Nonostante ciò, ci sono da evidenziare anche alcuni aspetti negativi:

- le disposizioni tecnologiche che ci offre la scuola e i ripetuti problemi legati alla linea e a internet non sono in grado di permetterci una didattica agevole, anche per quanto riguarda la didattica a distanza.
- l'attività sportiva, perché da ormai circa 10 anni non possiamo usufruire della palestra a causa delle sue pessime condizioni, sebbene sia in ristrutturazione da tanto tempo ma che vede continuamente rimandata la data della fine dei lavori; questo ci vieta spesso di compiere l'attività pratica, che noi svolgiamo all'aperto quando il tempo ce lo permette.
- il nostro rapporto con gli insegnanti, spesso, non è dei migliori, perciò vorremmo migliorarlo. Ci piacerebbe che ci ascoltassero di più e si interessassero maggiormente al nostro parere e alla nostra opinione, dandoci una considerazione maggiore e spronandoci a fare di meglio quando magari prendiamo dei brutti voti.
- Secondo noi, c'è poco tempo a scuola per chiarire le nozioni apprese durante le ore scolastiche, perciò per chi ne avesse bisogno e per chi volesse usufruire di questa opportunità si potrebbe pensare alla creazione di sportelli serali; durante queste ore si potrebbero appunto chiarire gli argomenti trattati in classe, approfondirli e fare i compiti a scuola così da poter avere un aiuto e anche un maggiore tempo libero.

Questa è la nostra visione della scuola che ci piacerebbe frequentare e speriamo che presto qualcosa possa cambiare.

Petra Rosa, Giulia e Laura

LETTERA AL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI SENEGHE.

“ Cara commissaria Graziella Madau,

Siamo alcuni ragazzi della classe 3°D di Seneghe e stiamo partecipando con la nostra scuola al Progetto Iscol@, che prevede la realizzazione di un giornalino scolastico; per il nostro articolo abbiamo deciso di scriverle una lettera per esporre alcuni problemi del nostro paese.

A noi Seneghe piace tanto ma ci sono alcune cose che potrebbero essere migliorate, come ad esempio:

- **Gli impianti sportivi, che sono degradati e senza manutenzione da molto tempo; il campo dove quotidianamente andiamo a giocare è quasi totalmente distrutto con porte da calcio senza reti e pericolanti, è privo di lampioni per l'illuminazione e con una recinzione anch'essa pericolante; inoltre, anche il campo da tennis è in pessimo stato, la rete per giocare a tennis è stata rotta e oltre alla scarsa manutenzione degli impianti c'è anche una scarsa disponibilità a creare associazioni sportive. Ci piacerebbe quindi che venissero sistemati gli impianti sportivi come la palestra e il campo e che venissero create più associazioni sportive per far praticare sport a tutti.**
- **Servirebbe una maggiore manutenzione delle strade su tutto il territorio paesano, in particolare la strada che porta nella località di Sos Paris che, a causa di una manutenzione non frequente, con il passare degli anni si è danneggiata al punto tale di formare delle buche al centro della strada, situazione peggiorata dagli alberi che sporgono addirittura fino a metà strada.**
- **Aggiunta di attrazioni al parco Pardu nuovo e restauro del parco Pardu vecchio.**
- **Riattivazione delle fontane paesane**

La ringraziamo per l'attenzione e speriamo possa ascoltare i nostri suggerimenti.”

Saluti

Simone, Sara, Davide, Giovanni, Gabriele, Giorgia della 3°D





*GRAZIE PER
LA LETTURA*
